

Piaceri&Saperi **Tempo al Tempo** / a cura di Manuela Croci

@ManuelaCroci

mcroci@corriere.it

Ferrara ricorda tutti i mondi di Primo Levi

La scrittura, il lavoro di chimico, la deportazione nel campo di Auschwitz. Una mostra racconta la sua vita. Dal 24 gennaio

«In molte occasioni, noi, reduci dei campi di concentramento nazisti, ci siamo accorti di quanto poco servano le parole per descrivere la nostra esperienza (...). In tutti i nostri racconti, verbali o scritti, sono frequenti espressioni quali "indescrivibile", "inesprimibile", "le parole non bastano a...", "ci vorrebbe un nuovo linguaggio per..."». Così Primo Levi, in uno dei suoi scritti raccolti in *Pagine sparse*, esprimeva la difficoltà di farsi ascoltare e comprendere da chi quell'inferno non l'aveva vissuto. Oggi, a 71 anni dalla liberazione

di Auschwitz, il lager dove lo scrittore fu deportato, la mostra ferrarese *I mondi di Primo Levi*. Una strenua chiarezza rende omaggio alla sua figura attraverso un percorso espositivo fatto di immagini inedite, videoinstallazioni, sculture, audiovisivi e pannelli esplicativi che ne ripercorrono la vita – il campo di sterminio, la scrittura, il suo lavoro di chimico – e, al contempo, aiutano a riflettere sulla Shoah. A fianco della mostra è in programma un calendario di incontri per approfondire i temi trattati.

Micaela De Medici



I mondi di Primo Levi - Dal 24 gennaio al 21 febbraio - Ferrara, Castello Estense - meisweb.it